

# Colui che mai sapemmo amare da vicino ci abita

*«Ora parla il mio diletto e mi dice: "Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata;» (Ct 2, 10-11)*

Colui che mai sapemmo amare  
da vicino ci abita.

Senza badare l'offesa mortale, prese come sua dimora  
l'anima nostra e come vive membra il corpo.

Così, trasfigurato si mostra in chi vuole,  
dal minerale all'uomo, con abbondante spirito  
e attraverso la sua pietà ci trattiene, vivi,  
nell'interezza di una vasta connessione  
dell'essere di se stesso figlio e padre.

Con voce soave, infine, si rivolge all'amore,  
stesura in terra della sua predilezione,  
per fecondarci col suo anelito costante.

Il mai cenere, il principe della misericordia  
e la risurrezione piena,

la costruzione celeste su pietra e verità,  
scartata da coloro che mai lo conobbero

e che della riconoscenza ne fanno tini di veleno,  
chiama tutti, ciononostante, alla svolta,

per la scomparsa dell'inverno, per la pioggia cessata,  
per la rifioritura dei campi e per il canto tornato,  
all'adunata nel suo fedelissimo, innamorato bacio.

Noi, covata sempre più dimagrita alla ricerca del sole  
all'ombra potente della sua destra e delle sue ali.

(18/05/2020)